



Bollettino parrocchiale 2016/4

PARROCCHIA DEI SANTI
CARLO E BENEDETTO
IN SAN CARLO (FE)

Piazza A. Pola, 35 – Tel. 0532-84132 • 339-8445072
E-mail: s.carlo.benedetto@chiesadibologna.it
www.parsancarlofe.it

Pace, nostra ostinazione

Carissimi parrocchiani,

«La nonviolenza: stile di una politica per la pace» è il tema del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace. Questo mi ha ispirato nella scelta delle riflessioni da proporvi per questo Natale: uno scritto di tanti anni fa di **don Primo Mazzolari**, un “profeta” del nostro tempo. Nel frastuono delle giornate prenatalizie fermiamoci una mezz’oretta in silenzio, a meditare, come faceva Maria. Ci farà bene! Auguri di Buon Natale a tutti!

don Giancarlo

DAGLI SCRITTI DI DON PRIMO MAZZOLARI

(«Adesso», 15 dicembre 1958)

Dove troverà, la povera gente come noi, il coraggio di «fare il Natale»?

È vero che anche a Natale, proprio a Natale, i cristiani e gli altri fanno a gara per scomodare Cristo il meno possibile, pero, è Natale.

A Betlemme non c’è niente da vedere o c’è tutto da vedere: ma poiché quel vedere vuol dire rivedere, e noi di solito non siamo disposti a certe revisioni, ci accontentiamo di un presepio, dove egli, il Signore, anche dopo tanti Natali, è sempre un bambino, piccolo piccolo, sempre più piccolo, mentre il bue, l’asino, il cammello, il dromedario ingrossano a vista d’occhio, e le pecore, i pastori, le palme, le agavi si moltiplicano.

Il più piccolo personaggio del presepio è lui: il meno ingombrante, quello chi tiene meno posto. Si ha persino l’impressione che chieda scusa, con quelle manine aperte, di essere capitato quaggiù, in un giorno di festa, una festa che procede senza di lui. Molti si sono chiesti e si chiedono che ci sta a fare quel Bambino, che ora piange.

Un Bambino che piange. Lui solo piange, in una notte che per lui è diventata la «notte benedetta» la «notte della grande allegrezza».



«Ecco, vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bimbo avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

Non piangerà sul Calvario, piange a Betlemme: non piangerà sulla croce, piange nel presepio.

Che faremo di un Bambino che piange?

La Madre non lo sa: non lo sa Giuseppe. Solo i Cieli conoscono il destino, ignoto persino agli astri, del Figlio dell'Uomo.

Alla sua maniera, lo sa anche il re Erode: è uno che va fatto fuori, a tutti i costi, e al più presto.

E manda a sgozzare tutti bambini di Betlemme, «dai due anni in giù». Per non sbagliare, meglio abbondare. Del resto, se si deve uccidere, non capisco perché si debbano fare risparmi sull'uomo. Vale così poco.

Ne muove lamento solo il profeta, che ha visto la desolazione delle madri: «Un grido è stato udito in Rama: un pianto e un lamento grande. Rachele piange i suoi figli, e non vuole essere consolata, perché non sono più».

Chi ferma il male?

Propinargli un veleno, o armare contro Erode le mani di un sicario prima che ordini l'infanticidio?

Farsi omicida, assassino: resistere al male col male: moltiplicare gli Erodi, con la scusa di impedire il male o di farsene vindice?

Però anche le mani del vindice grondano sangue...

Il Padre non ha incenerito Erode: si è limitato a disporre che l'Unigenito fuggisse in Egitto sino alla morte dell'infanticida.

E gli altri bambini non sono dei figlioli? Dio non è il padre di ognuno?

Può incenerire e non lo fa: seccare il braccio e non lo fa.

Dio è complice! Gesù è complice! Ha sepolto l'onnipotenza ha ceduto davanti a un birbone: non ha accettato la battaglia.

Che i birboni facciano paura anche a lui?

Adesso mi pare di capire perché il bue, l'asino, il cammello son sempre più grossi... e perché i pastori si moltiplicano... Costoro non avrebbero esitato a picchiare, per difendere un Bambino.

A Betlemme, l'onnipotenza «mette la spada nel fodero» e rinuncia a difendersi da una malvagità che non potrebbe essere più orribile.

E così, anche più tardi, così, sempre, per ogni cosa che riguardi il Figlio dell'Uomo, e per coloro che, credendo in lui, lo continuano nei secoli.

Siamo ad una svolta decisiva della storia dell'uomo e della sua maniera di resistere al male.

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei Cieli».

«Avete inteso che fu detto: occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello».

«Avete inteso che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano...».

«Pietro, rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli?».

E a Pilato : «Tu lo dici: io sono re; ma il mio regno non è di questo mondo. Se fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto per difendermi... ».

La rinuncia alla difesa è incominciata a Betlemme. Il Bambino viene sottratto al male per non rendere più grosso il male.

Il male, però, non è approvato: anzi, mai è stato condannato in una maniera così precisa e ferma. L'orrore di esso è nella storia come una insegna. Chiunque guarda gli occhi di un bambino, ha la certezza istintiva di quell'orrore.

È un orrore che non ferma l'infanticida, poiché gli Erodi continuano. Ma se non lo fermano gli occhi degli innocenti, il lamento sconsolato delle loro mamme, quale mano violenta potrà fermarlo?

I giudizi del Cristo del presepio e del Cristo della croce, sono più acuti della spada.

Cristo non rinuncia a combattere il male: lo combatte sopra un piano e con mezzi diversi dai nostri. Non sopravanza in forza il malvagio: lo sopravanza con la bontà.

Questa è la novità del Natale.

Chi di noi è pronto a «fare il Natale» così?

Ebbe la peggio la tristezza di Erode o la bontà di Gesù?

Ha trionfato il disegno dell'empio o quello dell'Eterno?

Ma ci sono dei morti, e sono degli innocenti.

C'è il pianto delle mamme...

E dove si fa la resistenza armata, non ci sono dei morti? Chi conta i cimiteri di guerra? E le rovine e le stragi degli innocenti che s'allargano da Betlemme a tutta la terra?

Sarebbe bastato seccare il braccio degli omicidi: spegnere Erode, la sorgente del male.

Ognuno è una sorgente di male, e bisognerebbe che il Signore spegnesse tutti gli uomini. La tentazione gli è venuta, e il diluvio ne è il segno misterioso.

Non m'invoglia un tiranno di più, anche se un buon tiranno: non m'invoglia un campo di concentramento del bene.

La bontà infinita è un'avventura senza fine. È il Natale.

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)

In seguito alle votazioni avvenute durante le Sante Messe di sabato 10 e domenica 11 dicembre scorsi ed alla scelta compiuta dal PARROCO, che ne è il PRESIDENTE, il **6° Consiglio Pastorale** della nostra parrocchia, che rimarrà in carica 4 anni, risulta così composto:

Ardizzoni Enrico

Donegà Graziano

Facchini Pietro

Luppi Barbara

Menghi Suor Giuliana

Mignardi don Giancarlo

Minelli Massimo

Mirandola Elena

Montori Sara

Neri Mara

Pes Serena

Pola Agostino

Rossi Enrico

Salvi Luca

Salvi Silvio

Sgambuzzi Donatella

Vegliante Letiziana

Zavatti Elisabetta

Un «grazie» sincero a coloro che, in questi anni del terremoto, hanno compiuto con impegno e fedeltà il loro servizio. «Grazie» anche agli 11 che hanno accettato di proseguire la loro collaborazione e ai 4 nuovi eletti, che si sono resi disponibili per questo compito di servizio.

Alcune caratteristiche del C.P.P. come sono evidenziate nello Statuto:

*«È il segno e lo strumento privilegiato per esprimere ed attuare la **corresponsabilità** dei credenti». (Card. Biffi). Rimane in carica 4 anni.*

*Ha come **fine** quello di individuare, attraverso la preghiera, il lavoro, lo studio e l'azione responsabile dei suoi membri, ciò che il Signore vuole dalla comunità di San Carlo, qui e ora.*

Ricerca l'unità della Chiesa attraverso la testimonianza della carità fraterna e della concordia, che si manifesta in umile ascolto, accoglienza, amicizia e dialogo.

*È un **organo consultivo** che studia i problemi, esprime pareri e orientamenti che diventeranno operativi mediante l'approvazione del parroco.*

I membri del Consiglio Pastorale sono chiamati ad una sempre maggior coerenza di vita cristiana, volontà di impegno, generosità nel servizio, capacità di dialogo, amore per la propria comunità, conoscenza dei problemi concreti della parrocchia.

AGENDA PARROCCHIALE

ATTENZIONE ALLE VARIAZIONI DI ORARIO DURANTE LE FESTE!!!

NEGLI ALTRI TEMPI: Messe Festive: ore 8 e 11 (9.30 a Chiesa Nuova)

Prefestive: ore 18

Feriali: ore 18 (tranne il mercoledì: ore 20 a Chiesa Nuova)

Vespri e Benedizione Eucaristica: ore 17 (domeniche e giorni festivi)

Rosario: Mezz'ora prima della Messa feriale e dei Vespri festivi

DICEMBRE

CONFESSIONI: DA GIOVEDÌ 22 DICEMBRE È PRESENTE P.BOGUSZ: DALLE 15.30 IN POI
DA VENERDÌ 23 A NATALE (compreso):

MATTINO ORE 9-12 • POMERIGGIO, DALLE 15.30 IN POI

24 sabato - ore 9: Santa Messa della Vigilia di Natale

ore 24: S. MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

25 domenica - Solennità del NATALE DEL SIGNORE

Sante Messe: ore 9 e 11 - ore 17: Vespri e Benedizione Eucaristica

26 lunedì - Festa di SANTO STEFANO • Sante Messe: ore 9 e 11

28 mercoledì - Festa dei SANTI INNOCENTI, martiri • ore 11: Santa Messa e battesimo

30 venerdì - Festa della SANTA FAMIGLIA • Santa Messa: ore 18

31 sabato • ore 11: S. Messa e Te Deum di ringraziamento di fine anno

• ore 18: S. Messa prefestiva

«A TUTTI L'AUGURIO CALOROSO E SINCERO
CHE IL NUOVO ANNO 2017 SIA UN ANNO VISSUTO CON CRISTO
E COSÌ SARÀ ANCHE PIÙ BELLO, PIÙ BUONO E PIÙ GIOIOSO»

GENNAIO 2017

1 domenica - Solennità di MARIA Santissima MADRE DI DIO

50^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE: «*La nonviolenza: stile di una politica per la pace*»

Sante Messe: ore 9 e 18 (ore 11 a Chiesa Nuova)

• ore 17: Vespri, Invocazione allo Spirito Santo sul nuovo anno e Benedizione Eucaristica

6 venerdì - Solennità dell'EPIFANIA DEL SIGNORE - Sante Messe: ore 8 e 11

ore 17: Vespri e Adorazione Eucaristica

8 domenica - Festa del BATTESIMO DEL SIGNORE - Sante Messe: ore 8 e 11

17 martedì - Memoria di S. ANTONIO abate - La Benedizione degli animali domestici e delle attrezzature agricole sarà fatta durante le Benedizioni Pasquali alle Famiglie

18-25 mercoledì - Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

29 domenica - 64^a Giornata mondiale dei MALATI DI LEBBRA (Raccolta in chiesa)

• Intorno alla metà di febbraio uscirà il bollettino con il calendario delle Benedizioni pasquali alle famiglie, che inizieranno il 27 febbraio (il 20 a Chiesa Nuova).

Responsabile: don GIANCARLO MIGNARDI, parroco - stampato in proprio